GERUSALEMME E LA TERRA SANTA DI ISRAELE



Quando si parla di Israele come spazio geografico, il vocabolario è sempre carico di connotazioni politiche e religiose.

Per indicare questa terra, conosciuta nella Bibbia sotto il nome di Canaan, si utilizza il termine "Palestina", introdotto dall'imperatore Adriano nel 135 d.C. a sostituire il termine *ludaea*.

Gli ebrei parlano di "terra di Israele" o di "Terra Promessa" o semplicemente di "Terra" (Eretz).

Dal tempo di Costantino in poi, i cristiani usano parlare di "Terra Santa" (Zc 2,16) ad indicare l'attaccamento dei cristiani verso questa terra.

In questa Terra Santa, come dice un testo giudaico ,Gerusalemme ha un proprio statuto religioso che ne fa città unica al mondo.



TANHUMA MIDRASH:

"La terra di Israele è nel centro del mondo, e Gerusalemme e nel centro della terra d'Israele" I componenti del significato spirituale di Gerusalemme sono variegati.

Gerusalemme significa le glorie del passato, i momenti nella storia in cui Uomo e Dio sono divenuti più vicini.

Nella tradizione giudaica, quando Dio scese sulla terra per risiedere tra gli uomini, andò ad abitare nel Tempio.

Gerusalemme rappresenta il futuro, l'unione definitiva tra l'umanità e Dio.

Il nome stesso della città incarna un desiderio di vita eterna, il superamento della morte, la redenzione individuale e nazionale, il regno di giustizia, il raggiungimento della felicità e il compimento religioso.

Per gli ebrei, oltre al suo significato temporale, è anche densa di significato la sua configurazione spaziale.

Poiché la creazione ha avuto inizio in Gerusalemme, essa è il centro dell'universo, il punto di incontro tra caos e creazione.

Il Libro della Creazione (Sefer Yezirà) scritto probabilmente nel III sec., descrive il cosmo come l'infinita espansione di dieci direzioni o dimensioni che rappresentano spazio, tempo e valori etici:

Nord, Sud, Est, Ovest, Su, Giù, Inizio, Fine, Bene e Male.

Esse sono descritte come braccia divine che si allargano ad abbracciare tutto l'universo.

Il centro è il "Tempio Santo che è sospeso nel mezzo".

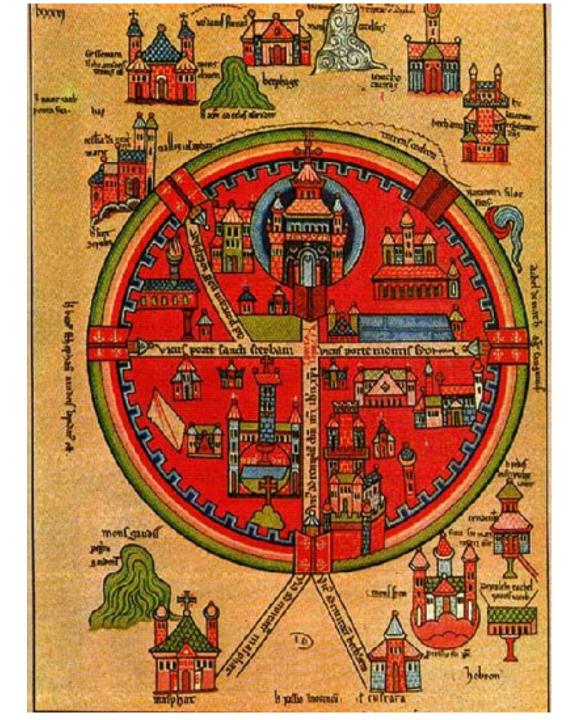
Questa immagine unisce lo spirituale e il mondano, il divino e il terreno nel concetto cosmico di Gerusalemme come centro dell'esistenza umana e divina.

Nella iconografia, specialmente cristiana, si indica il significato cosmico e universale di Gerusalemme attraverso l'uso di simbologie geometriche.

La mappa della città perde il carattere topografico e assume un significato ideale.



La città a forma di quadrato indica la perfezione raggiunta e stabile.

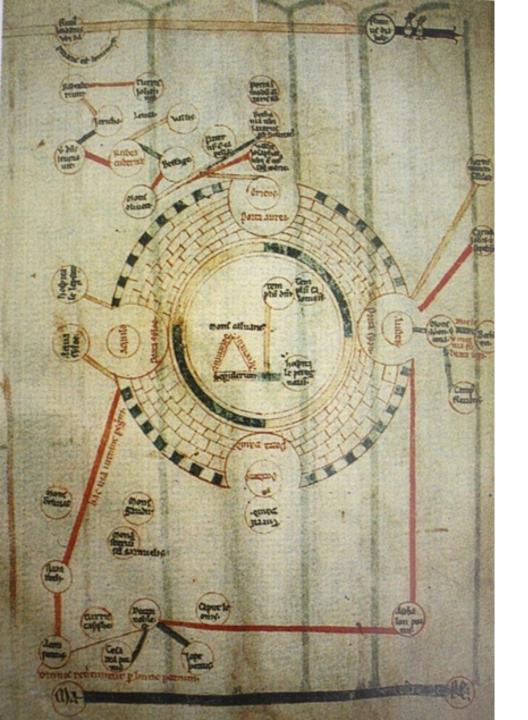


Miniatura XII secolo

La forma circolare indica la universalità. Si unisce al centro il simbolo della croce.

Nella realtà topografica, la Gerusalemme di origine romana ha due strade incrociate : cardo e decumano.

Il cardo oggi resta su un lato del quartiere ebraico sulla linea tra porta di Damasco e porta di Sion. .



Mappa di Gerusalemme . Manoscritto XIII secolo

Le mura sono centri concentrici perfetti. Le 4 porte sono nei 4 punti cardinali. La città è vuota eccetto che per i monumenti del monte del Tempio e il quartiere dei Patriarcati connessi da una linea diritta.

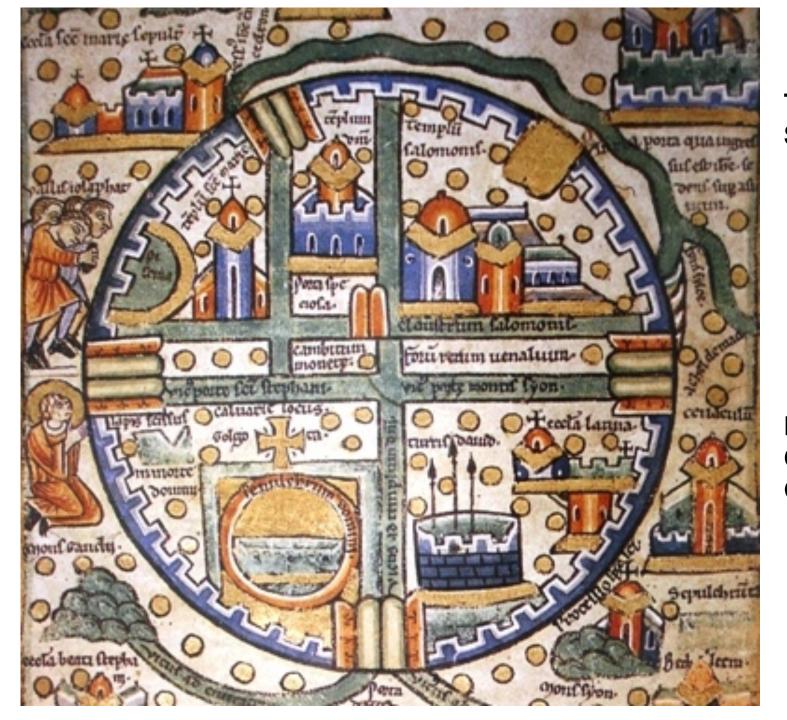
La forma geometrica indica Gerusalemme come il centro e la quintessenza dell'universo cristiano.

Tutti gli elementi della città, strade porte edifici, diventano astratti e simmetrici, lontani dall'aspetto fisico.



Mappa epoca crociata XII secolo.

Sotto lo schema idealizzato (cerchio e croce) appaiono due cavalieri in battaglia, immagine comune del 12° secolo.



Tempio di Salomone

Luogo del Calvario Golgota



L'evoluzione simbolica finale è la Mappa Mundi : Mondo circolare con Gerusalemme circolare al centro del mondo.

L'immagine riassume l'intera storia della salvezza con Cristo che abbraccia il disco.



Nel mondo ebraico, Gerusalemme ha soprattutto un significato messianico. Nella immagine di una Haggadah (Venezia 1609), il Messia su un asino, preceduto dal profeta Elia, conduce a Gerusalemme gli Ebrei dispersi.



Libro del Pellegrinaggio XVI secolo

Nel mondo musulmano tutta la santità di Gerusalemme è concentrata nel Haram Al-Sharif, la spianata del Tempio, con la Cupola della roccia costruita nel VII secolo.

Nelle rappresentazioni musulmane sono sempre presenti due elementi : il lavabo per le abluzioni e le bilance, quest'ultime ad indicare che il Monte del Tempio è il luogo del giudizio finale (concetto presente anche nell'ebraismo)

GERUSALEMME-SION

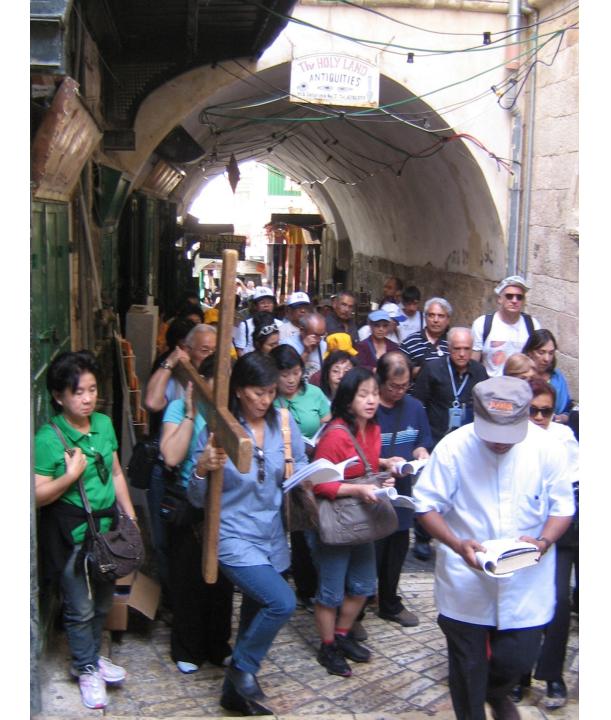
Per chi si reca a Gerusalemme, quello che colpisce più di ogni altra cosa è la varietà delle realtà e delle espressioni religiose

Per le stradine della città vecchia, talvolta quasi impercorribili a causa della folla di persone, possiamo vedere

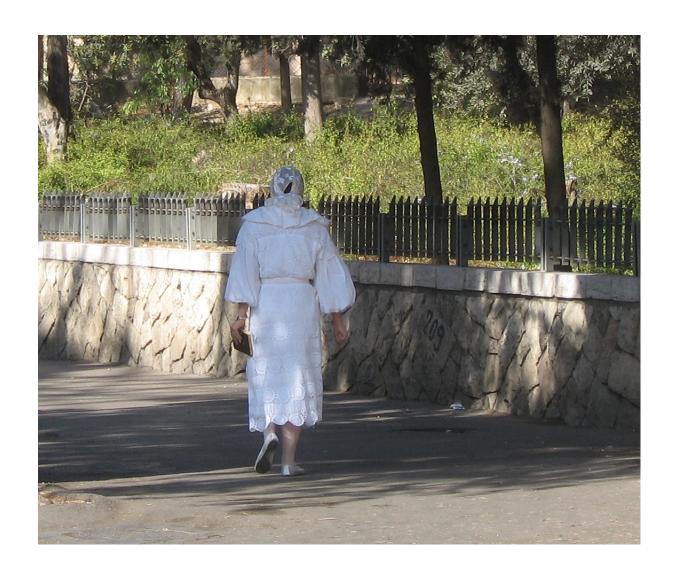
- i pellegrini cristiani che lungo la Via dolorosa recitano le preghiere della Via Crucis
- donne musulmane nei loro vestiti variopinti e inquietanti;
- bambini e uomini ebrei nei loro abiti severi che camminano in direzione del Muro del Tempio;
- sacerdoti e suore ortodosse verso la Chiesa del Santo Sepolcro



Partenza della Via Crucis del Venerdì : I stazione



Pellegrini in Via Dolorosa davanti alla VI stazione



Ebrea col
vestito
bianco della
festa di Yom
Kippur che
va in
sinagoga
conservativa



Famiglia di ebrei ortodossi che sta andando al Muro



Ebreo ortodosso che entra nella Porta di Giaffa diretto al Muro

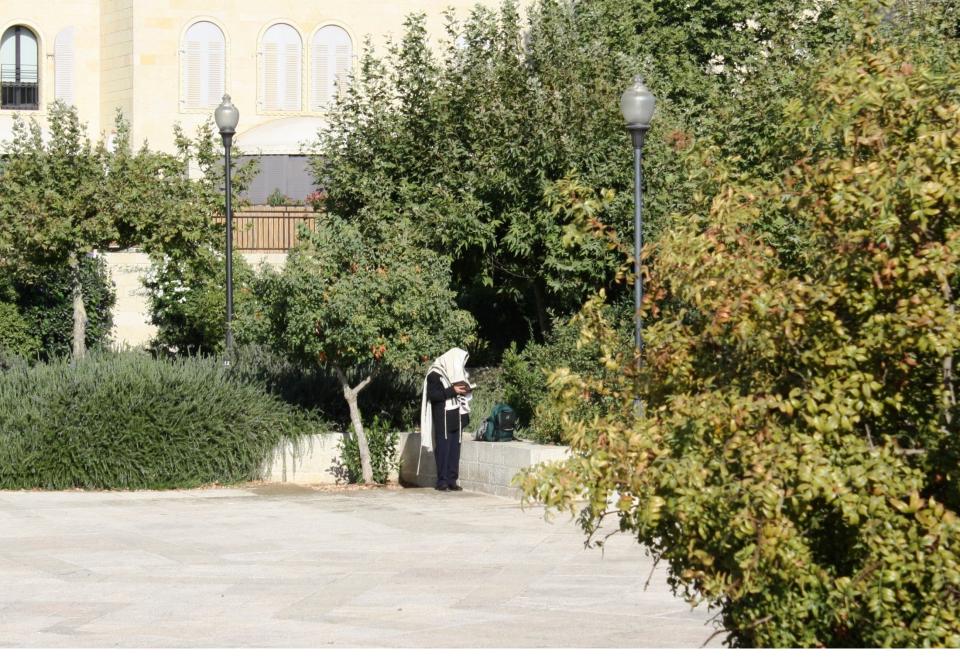


Folla di musulmani che il venerdì si avviano alla spianata delle moschee Tutti i venerdì, e nel mese di Ramadan, una folla di musulmani va e torna dalla spianata delle moschee, usando gli accessi a loro riservati.

Nelle foto si vede la scalinata sotto il convento di Ecce Homo.







L'ebreo osservante trova tempo e luogo dappertutto per una preghiera.



Pellegrini in Via Dolorosa, sotto l'arco di Ecce Homo



Ortodossi in Greek Patriarchate Road che tornano dal S.Sepolcro



Suore ortodosse che entrano al S. Sepolcro passando dalla via di Sant' Elena



La mattina del sabato al Muro



Processione ortodossa al S.Sepolcro





Pellegrini cattolici al S.Sepolcro Per tutte queste persone Gerusalemme è una "città santa"

Ma come può essere "santa" una città che ad un pellegrino ignaro appare luogo di una incredibile confusione, dove uomini e donne di fedi diverse si incontrano ma sembrano ignorarsi?

A Gerusalemme, il concetto di "santità" è strettamente legato a quello di "storia"

A Gerusalemme la storia è una dimensione del presente.

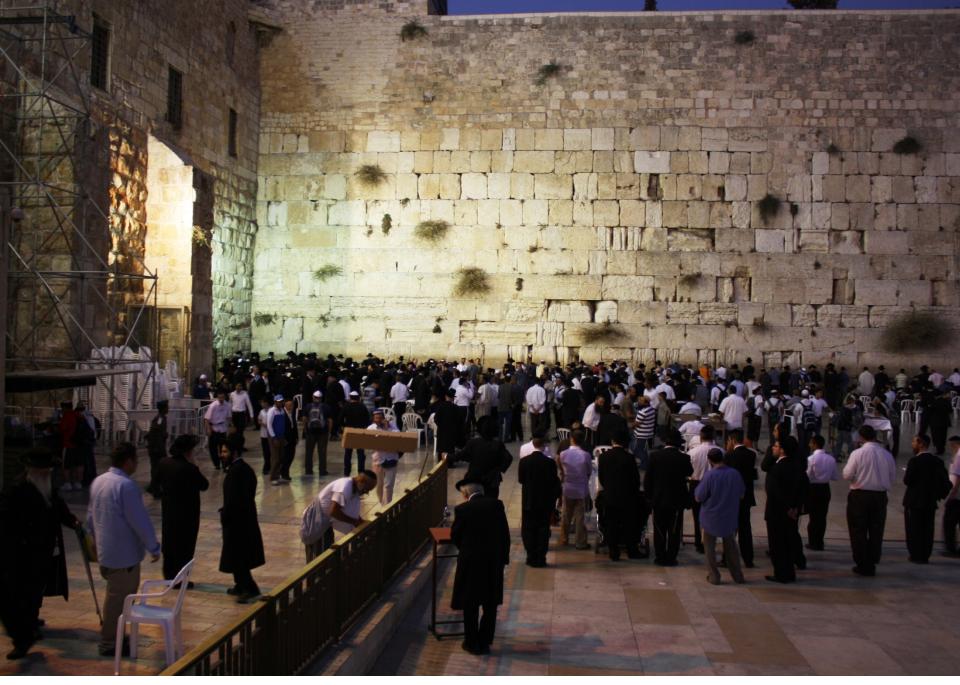
Ebrei, musulmani e cristiani che vivono nella città sentono fortemente un legame che li richiama alla origini della loro storia, rivissuta continuamente dai monumenti e dalle celebrazioni che ne fanno memoria.

Le celebrazioni avvengono nei tre luoghi dedicati :

Il Muro

II S. Sepolcro

La spianata delle moschee



La sera del venerdì, inizio dello Shabbat



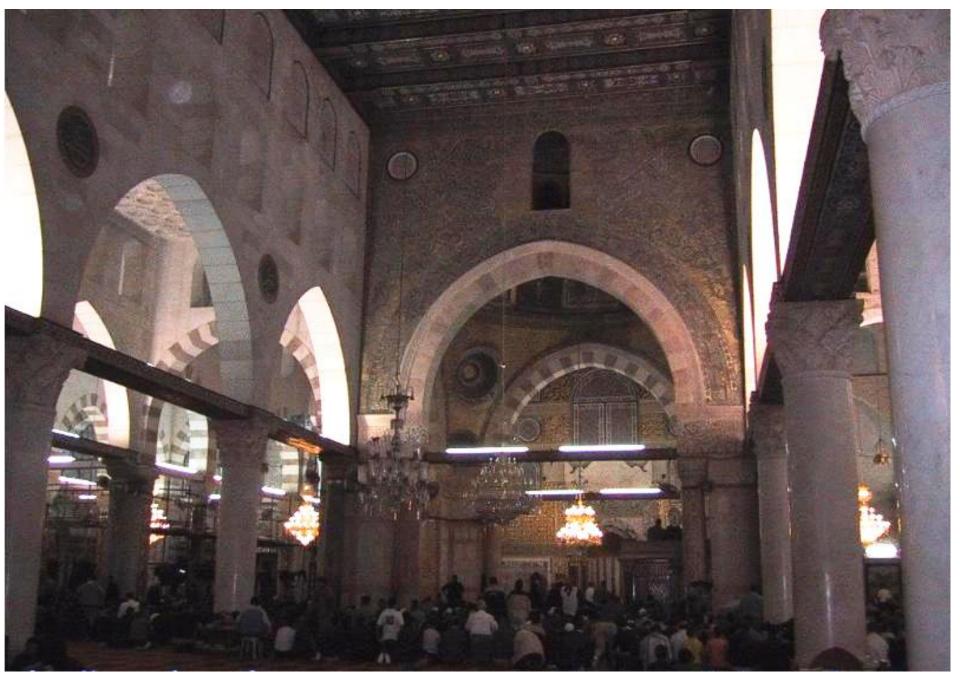
La sera del venerdì : inizio dello shabbat



Solenne processione ortodossa del sabato sera al S. Sepolcro







Musulmani in preghiera nella moschea di Al-Aqsa

Ognuna delle tre religioni monoteiste ha sviluppato tradizioni proprie intorno a questa città.

Per ognuna di queste religioni Gerusalemme è "città santa", come dicono i musulmani "al-Quds" la santa.

Nell'ebraismo, Gerusalemme è anche il luogo del pellegrinaggio, come si può vedere dal salmo 122, dove nel ricordo del pellegrinaggio si celebra Sion, il monte sui cui è sorta la città di Davide.

Gerusalemme città di Davide

Salmo 122

....Quale gioia, quando mi dissero: "Andremo alla casa del Signore".

E ora i nostri piedi si fermano alle tue porte, Gerusalemme!

[3] Gerusalemme è costruita come città salda e compatta.

[4] Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore...

Là sono posti i seggi del giudizio, i seggi della casa di Davide.

[6] Domandate pace per Gerusalemme: sia pace a coloro che ti amano...

Nel testo ebraico questo salmo è intitolato Cantico delle ascensioni o delle ascesi, dei gradini, delle salite, un titolo che caratterizza ben quindici salmi (dal 120 al 134), detti pure canti del pellegrinaggio, raccolti insieme per servire da cantici del pellegrinaggio a Gerusalemme.

Gerusalemme è qui contemplata nelle sue caratteristiche e nel suo ruolo: è meta di pellegrinaggio, luogo di culto, di lode, di testimonianza della gloria di Dio, centro amministrativo e politico. Ad una lettura storico-esistenziale, questo salmo diventa simbolo del cammino umano di tutti i tempi, di tutti i luoghi, di tutte le culture.

Gerusalemme è la meta stessa del cammino, il luogo dell' incontro, il luogo delle relazioni molteplici, dove i diversi si ritrovano.

Gerusalemme è la città dello shalom, un luogo nel quale tutti si incontreranno, si capiranno, intesseranno rapporti reciproci.

Ma qual è la storia di Gerusalemme, attraverso quali momenti è diventata una città mito, una città simbolo, un luogo santo? Il destino di Gerusalemme fu deciso 5000 anni fa quando un piccolo numero di famiglie decise di stabilirsi nella parte più bassa delle colline di Gerusalemme.

Esse scelsero queste colline a causa dell'abbondanza di acque che scorrevano dalla sorgente di Gihon e per le vicine fertili vallate, dove le piantagioni di vite poterono assicurare loro sostentamento.



La sorgente di Gihon era già nota ai tempi degli Assiri.

Nel 700 a.C. il re Ezechia fece scavare un tunnel di circa 500 m. per portare l'acqua all'interno della città nella piscina di Siloe e potersi difendere meglio negli assedi (2Cronache 32,3).

Dopo un lungo periodo l'intero territorio cadde sotto il dominio egiziano e divenne forse conosciuto come provincia di Canaan.

Per circa 2000 anni il destino di Gerusalemme non fu diverso da quello di altre città come Gaza Askhelon Joppa Megiddo Gezer ecc.

Alcuni reperti testimoniano questo periodo.

(conservati presso il PBI Pontificio Istituto Biblico di Gerusalemme)



Vasellame circa 3000 a.C.



Piccole divinità egizie

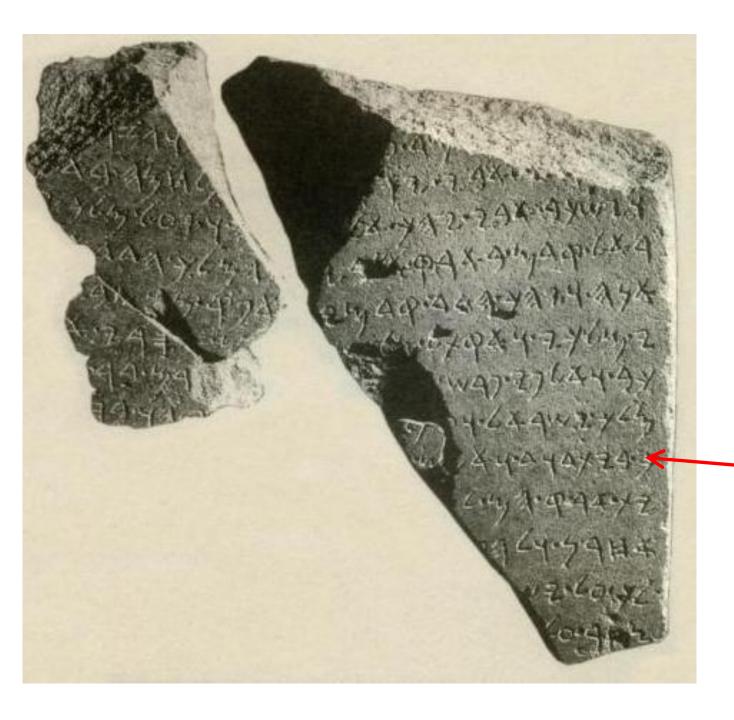


Frammento di Papiro

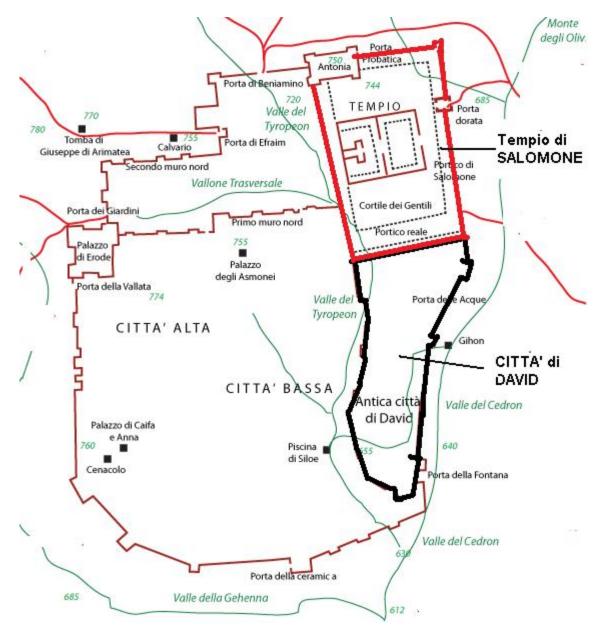


sigilli a forma di scarabeo La svolta decisiva nella storia di Gerusalemme avvenne quando il re Davide decise di fare di Gerusalemme la capitale del suo regno.

Lì egli stabilì la corte reale e il Tempio (secondo la tradizione biblica costruito in realtà da Salomone) unendo così l'elemento politico e religioso della sua autorità.



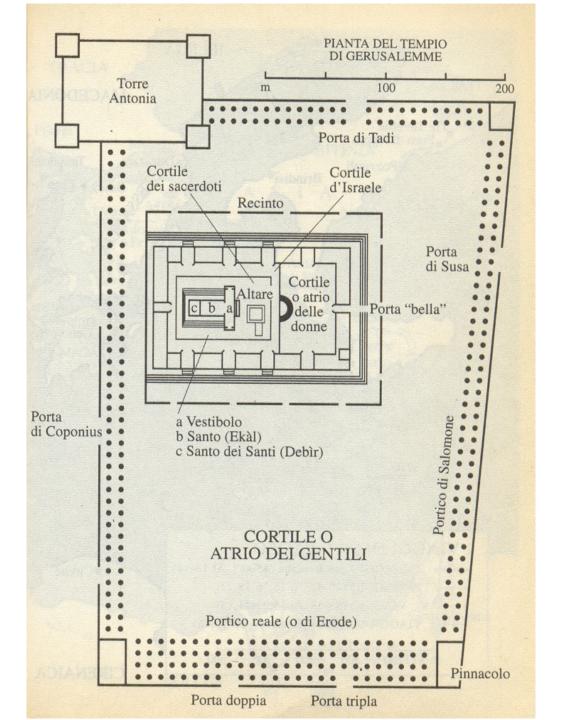
L'iscrizione "Casa di David" si legge su questa stele del IX secolo a.C. (9° riga)



Il primo nucleo della città di David era molto piccolo, di forma allungata sul costone sopra la sorgente di Gihon

Successivamente Salomone ampliò la città costruendo il Tempio

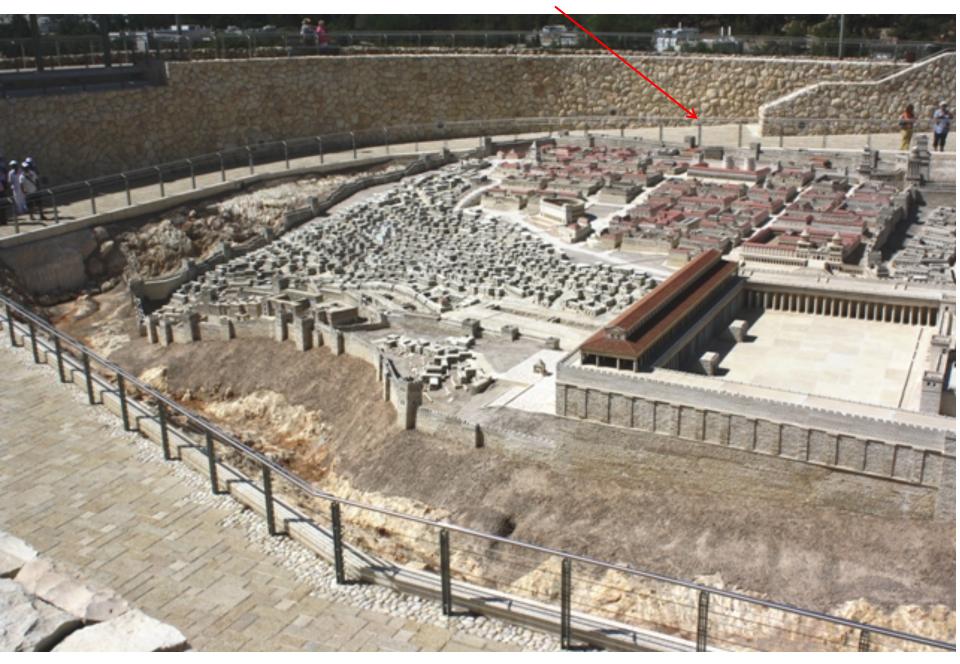
(Le altre denominazioni nella cartina si riferiscono al I sec.)

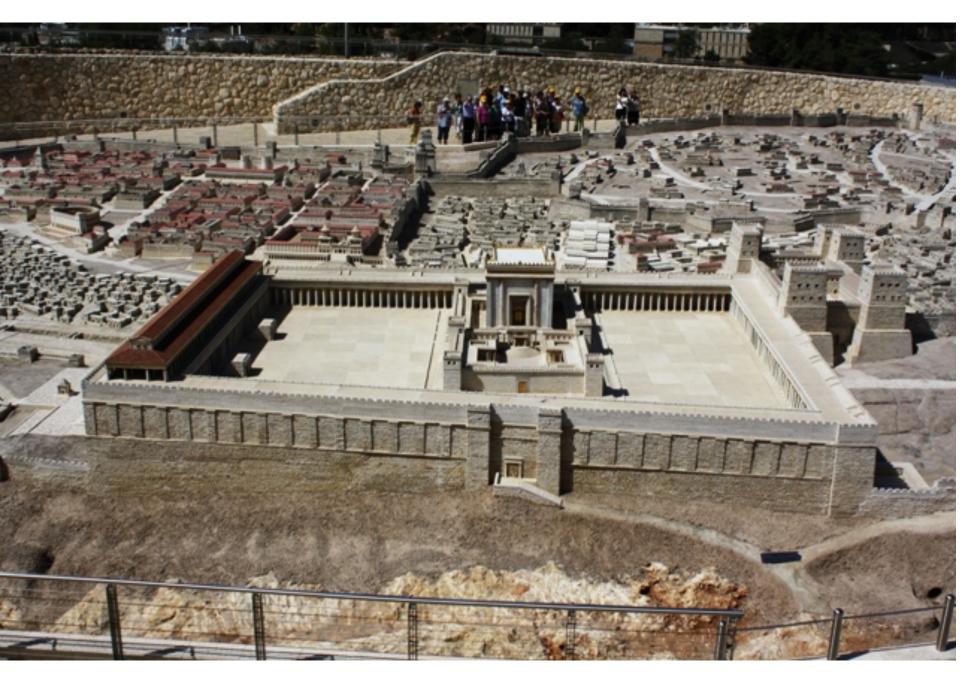


Pianta indicativa del Tempio di Salomone distrutto dai romani nel 70 d.C.

Nello Israeli Museum vi è un ampio plastico che ricostruisce la città di Gerusalemme come si pensa apparisse nel I secolo a.C. con un modello del Tempio.

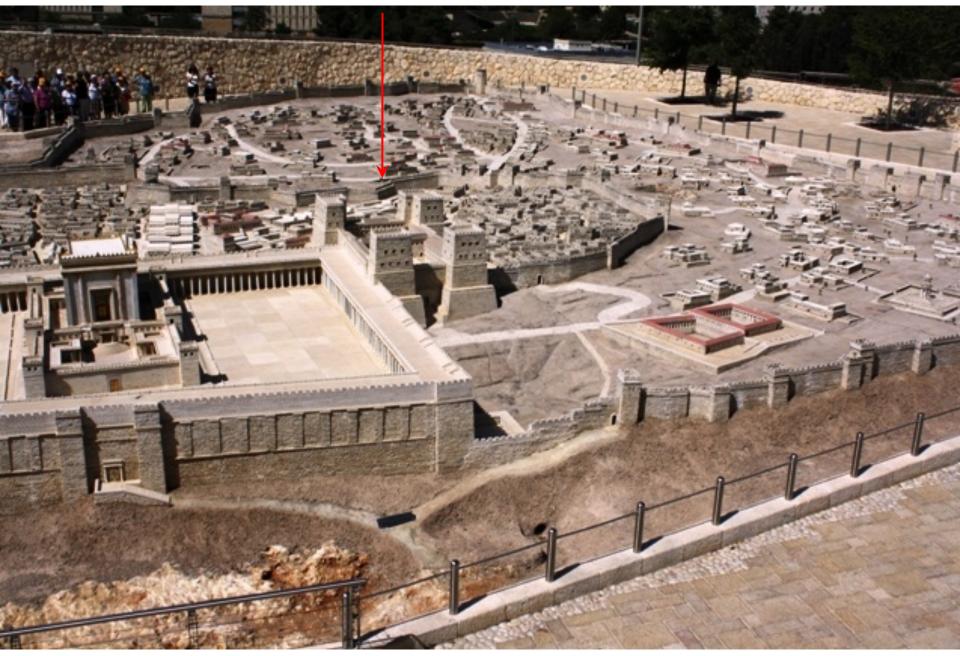
Palazzi erodiani e teatro

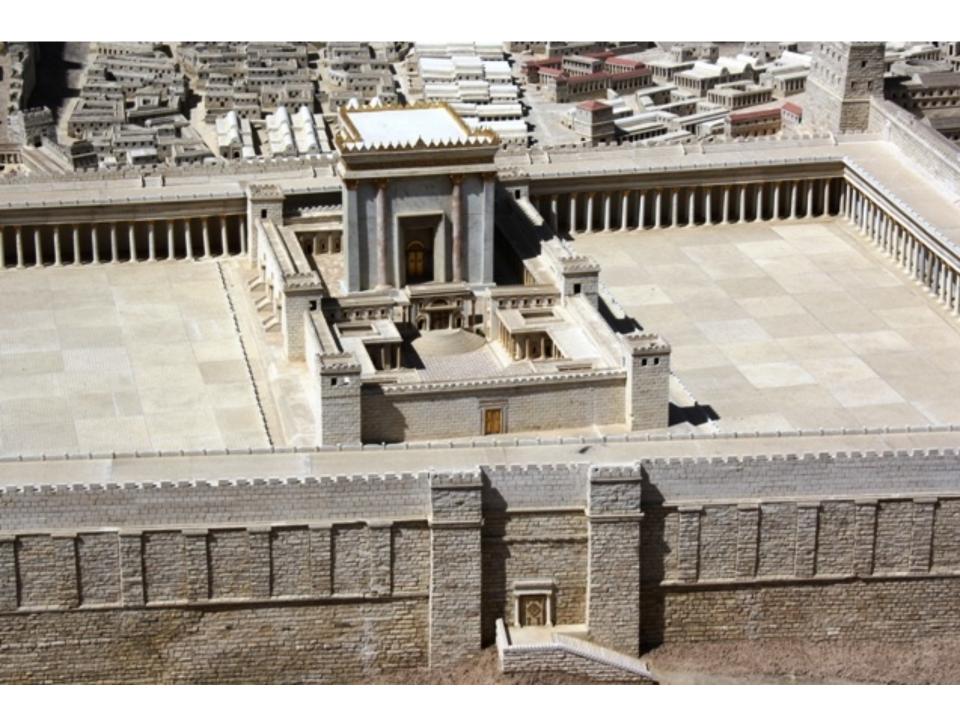


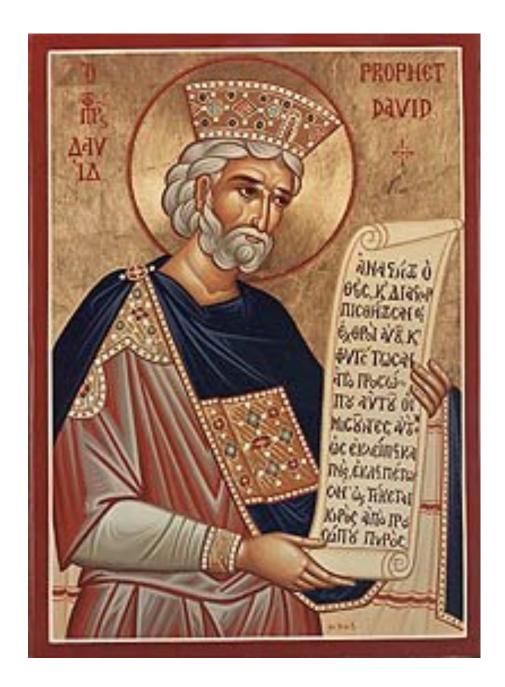


II Tempio

La fortezza Antonia







Il re David venne a simbolizzare il sovrano ideale, mentre le profezie affermavano che il futuro avrebbe portato buoni sovrani, in quanto discendenti di David, e il Messia che avrebbe regnato come sovrano alla Fine dei Tempi.

Il Tempio fu il cuore dell'ebraismo e della città di Gerusalemme, il luogo della Shekinah, della presenza di Dio, che si manifestava particolarmente nel Kodesh haKodashim

il luogo più interno e santo del Tempio.

Il Tempio ispirò i capi spirituali di Israele: i profeti il cui insegnamento divennero il fondamento delle dottrine morali dell'intero mondo occidentale.

Isaia 2,2-4

Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli,

E ad esso affluiranno tutte le genti....

Poiché da Sion uscirà la legge, e da Gerusalemme la parola del Signore... una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione,

non impareranno più l'arte della guerra.

La conquista di Gerusalemme nel 70 d.C. segnò la fine del Tempio. I soldati romani operarono una distruzione sistematica della città.

Non solo il monte del Tempio divenne un luogo di rovine, ma altre costruzioni della città, inclusi i palazzi e le case della nobiltà, furono distrutti, come hanno dimostrato gli scavi archeologici relativi a quel periodo.



Il saccheggio di Gerusalemme è attestato nell'arco di Tito La distruzione del Tempio nel 70 d.C ad opera di Tito sembrò costituire la fine delle profezie e la fine stessa dell'ebraismo, in quanto Dio stesso sembrava aver abbandonato il suo popolo.

Ma il gruppo dei Farisei o dottori della Legge ricostituì l'unità dell'ebraismo intorno al Libro: la Torah. Da allora in poi la Torah, recitata e letta nelle sinagoghe il sabato e durante le festività ebraiche, diventa il centro della religiosità ebraica, il punto di riferimento per la vita del fedele ebreo.

I capi spirituali del giudaismo i Saggi o i Rabbi svilupparono a partire dal II secolo istituzioni che servirono come guida per il pensiero giudaico.

Uno di essi, Simone il giusto, soleva dire: "Su tre cose si basa il mondo: sulla Torah, sul servizio (divino) e sulle opere di Misericordia" (vedi Pirqe Avot)

Ma oggi Gerusalemme e il Tempio non sono solo memorie distanti, paradigmi della creazione e dei sacrifici; essi sono rappresentati dalle preghiere quotidiane, dai rituali del Sabato (Sabbath) e dalle feste e dal vasto corpo dei comandamenti e dei precetti ebraici.

Il luogo centrale della devozione ebraica è oggi il muro occidentale (chiamato impropriamente il "muro del pianto").

Il kotel (è questo il suo nome ebraico) è il luogo dove gli ebrei si recano a pregare, soprattutto il sabato. Sono ebrei di diverse tendenze (ortodossi, conservatori, riformati), uniti dal comune amore per la Torah.





La preghiera al Muro (Kotel) di una famiglia ebrea ortodossa



Il settore del Muro destinato alle donne

E' il luogo presso il quale si svolgono anche alcune importanti cerimonie.

Una si chiama : il bàr mitzvah ("figlio del comandamento")

Indica il momento in cui un bambino ebreo raggiunge l'età della maturità (12 anni per le femmine e 13 per i maschi) e perciò diventa responsabile nei confronti della legge ebraica (Halakhah) e può partecipare alla vita della comunità.

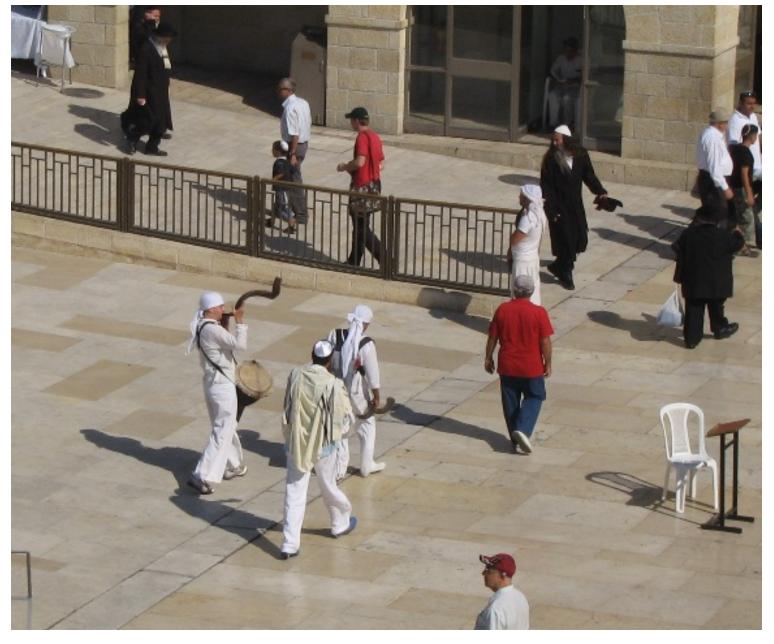
La festa si celebra leggendo un brano della Torah



Vi è un'ampia partecipazione alla cerimonia



Il giovane ebreo legge la Torah sotto gli occhi di rabbini, parenti e amici



Il suono dello shofar sottolinea l'importanza della cerimonia



Ma come è potuto accadere che Sion-Gerusalemme da centro dell'ebraismo sia diventato centro della cristianità, meta del pellegrinaggio cristiano? Gerusalemme divenne santa ai cristiani perché era santa a Gesù

Gesù aveva predicato la venuta del Regno di Dio fin dall'inizio della sua attività pubblica. Il suo viaggio verso Gerusalemme per la Pasqua rappresentò il climax della sua predicazione.

A Gerusalemme Gesù morì crocifisso dai Romani. A Gerusalemme Gesù risorse, rimase per 40 giorni per istruire ulteriormente i suoi discepoli circa il Regno di Dio (At13); proprio fuori della città Egli ascese al cielo dal Monte degli Olivi.

La prima comunità post-risurrezione fu dunque doppiamente legata a Gerusalemme.

In quanto ebrei, essi amavano Gerusalemme come la città santa di Davide, il luogo del Tempio di Dio e, nella prospettiva apocalittica, la città della venuta del messia (cfr. Zc 9:9); in quanto seguaci di Gesù essi avevano a cuore la città come il luogo del miracolo della risurrezione e il luogo del ritorno promesso di Gesù nella gloria.

Il movimento cristiano adottò Gerusalemme come suo centro e fu da Gerusalemme che i primi apostoli proclamarono l'euangelion, la buona novella del Regno di Dio.

Anche quando il vangelo fu proclamato fuori dalla Giudea e dalla Galilea fino alle città mediterranee della diaspora, Gerusalemme mantenne il suo prestigio e la sua particolare autorità di città "madre" del cristianesimo.

Tuttavia per capire meglio la trasformazione di Gerusalemme a centro della cristianità dobbiamo rifarci brevemente alla storia.

Storia complessa e dolorosa, fatta di guerre e di successive dominazioni di popoli che portando i loro usi, le loro tradizioni e le loro religioni, hanno fatto di Gerusalemme una città unica al mondo.

Gerusalemme dal 70 d.C. ad oggi

- Aelia Capitolina (70-333 d.C.)
- Città bizantina-cristiana (333-638)
- Sotto il dominio islamico (638-1099)
- Capitale del Regno dei Crociati (1099-1260)
- Di nuovo sotto l'Islam. I mamelucchi (1260-1515)
- Sotto il dominio ottomano (1515-1917)
- Sotto il mandato britannico (1917-1948)
- Dal 1948 ad oggi (città divisa e riunita)

Gerusalemme centro della Cristianita'



Aelia Capitolina: la città degli dèi pagani

Nell'anno 130 l'imperatore Adriano, passando attraverso la Palestina nel suo viaggio verso l'Egitto, decise di erigere Aelia Capitolina sulle rovine di Gerusalemme.

Il nome "Aelia" era relativo alla famiglia dell'imperatore, mentre "Capitolina" collegava la città a tre divinità romane: Giove, Giunone e Minerva, patrona della nuova città.

Un tempio costruito sul monte del Tempio, il Tricameron fu designato come luogo per il sacrificio degli dèi romani.

Il desiderio di Adriano di costruire una città romana pagana sulle rovine di Gerusalemme fu una delle ragioni della rivolta di Bar-Kobka nel 132.

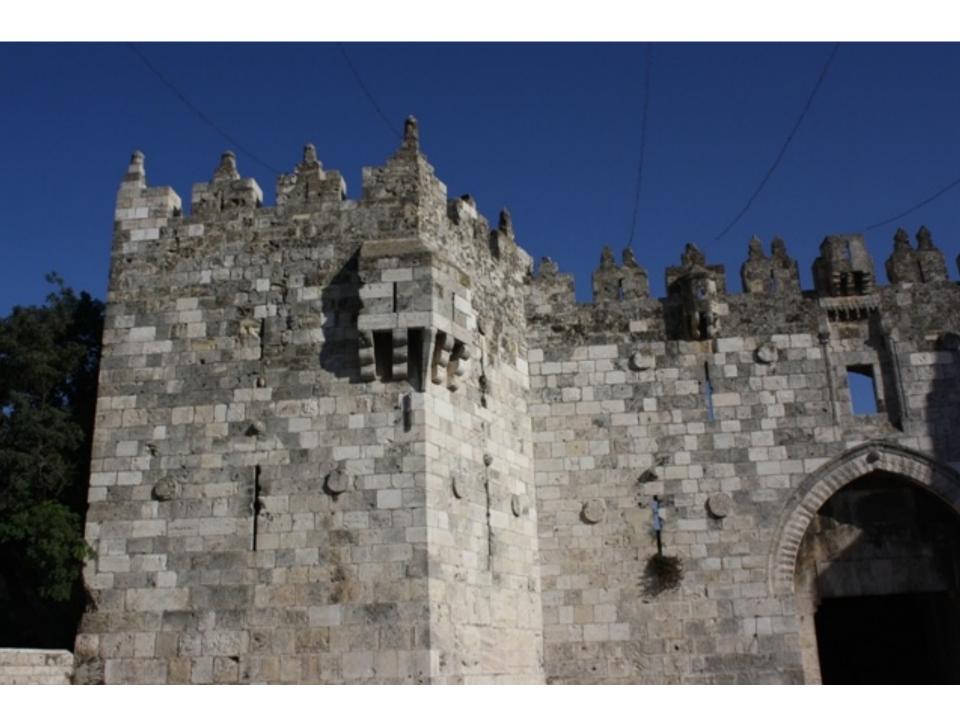
L'accesso principale ad Aelia Capitolina era costituita dalla Porta di Damasco, da cui iniziava la strada per Caesarea, che a quel tempo era la capitale.

Una iscrizione sull'entrata ad est diceva: "La colonia di Aelia Capitolina".

I resti della porta furono scoperti da scavi avvenuti nel 1938 durante i quali fu scoperta, accanto alla porta est, anche una torre.

Questa torre è preservata intatta, tranne che per i merli ricostruiti da Solimano il Magnifico.





All'inizio del IV secolo Costantino fu incoronato imperatore di Roma.

Egli comprese che il pericolo principale per l'esistenza di Roma si trovava ad est, dove il cristianesimo aveva numerosi aderenti.

Comprendendo che non poteva sradicare il cristianesimo, egli proseguì il suo scopo di unificare la religione e la cultura nell'impero permettendo per primo la pratica di una nuova fede e proclamandola poi come la principale religione dell'impero e spostando la capitale da Roma a Bisanzio.





Costantino nei Musei Capitolini ; in chiave cristiana in una icona bulgara

- Il figlio di Costantino e suo erede Costantino II cominciò ad imporre restrizioni agli ebrei come primo passo della lotta del cristianesimo contro il giudaismo.
- La legislazione imperiale del 339 d.c. ebbe lo scopo di rafforzare i canoni anti-giudaici emessi da un concilio di chiese riunitosi nella città spagnola di Elvira che prescriveva :
- a) divieto di matrimonio tra ebrei e cristiani;
- b) crescente protezione per gli ebrei che si convertivano al cristianesimo
- c) divieto per gli ebrei di possedere schiavi cristiani o altri schiavi non ebrei
- Questi furono i primi provvedimenti nella legislazione bizantina imperiale, fatti allo scopo di sradicare l'ebraismo tramite l'apostasia e la conversione forzata.

Questi legami tra l'impero e il cristianesimo ebbero delle conseguenze per la storia di Gerusalemme. In precedenza gli imperatori romani avevano escluso gli ebrei da Gerusalemme nel tentativo di eliminare uno dei loro simboli principali, espressione della loro libertà politica e religiosa.

Da Costantino in poi la proibizione venne rafforzata da motivi teologici. Nella teologia cristiana il Tempio simbolizzava l'antico patto tra Dio e il suo popolo Israele.

Ma con la venuta di Gesù era stato stabilito un nuovo patto e la revoca del patto antico, attraverso la distruzione del tempio, costituiva un punto di svolta che portava i cristiani ad essere il "nuovo Israele". I cristiani ne videro una prova irrefutabile nella distruzione del tempio e nelle profezie di Gesù espresse nei vangeli.

Mt 23: 37-38

"Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che sono stati mandati a te, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una chioccia raccoglie i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! Ecco, la vostra casa è lasciata a voi deserta". Per questo ad esempio i cristiani permisero agli ebrei di entrare nella città solo una volta l'anno, il nove del mese ebraico di Av, l'anniversario della distruzione del Tempio per fare lutto della sua perdita.

Ma se per gli ebrei i cambiamenti che ebbero luogo nel periodo bizantino furono negativi, essi ebbero alcune implicazioni positive per la storia di Gerusalemme.

Infatti la diffusione del cristianesimo si focalizzò su Gerusalemme, dove avevano avuto luogo gli eventi principali riguardanti la vita e la morte di Gesù: l'ultima cena e la pasqua, la sua crocifissione, la sepoltura e la risurrezione, l'insegnamento ai discepoli. Nel desiderio di identificare le storie di Gesù e dei suoi discepoli, numerosi cristiani fecero pellegrinaggi a Gerusalemme per visitare i luoghi storici che erano facilmente accessibili.

Il traffico di pellegrini creò fonti di guadagno in Gerusalemme e incoraggiò molti cristiani a stabilirvisi con il sostegno delle autorità. Nacquero chiese e monasteri.

La promozione di luoghi sacri in Gerusalemme e l'incoraggiamento del pellegrinaggio cristiano verso la città creò il modello di una città santa cristiana.

In questa costruzione si distinse particolarmente l'opera e la missione di Elena, la madre di Costantino : essa viaggiò a Gerusalemme allo scopo di individuare i luoghi nei quali si erano svolte la vita e la morte di Gesù dove fosse scoperto qualche luogo sarebbe stata costruita qualche struttura come una chiesa.



Piero della Francesca: il ritrovamento della vera croce

In un breve tempo furono costruite numerose magnifiche chiese: tra queste, la chiesa del Santo Sepolcro sul luogo della crocifissione morte e resurrezione di Gesù e le chiese sul Monte degli Ulivi dove egli aveva insegnato ai suoi apostoli e aveva passato la notte prima della crocifissione.

La ricerca dei luoghi santi e il bisogno dei pellegrini di visitarli creò le stazioni della Via Crucis, alcune con sufficienti conferme storiche e altre fondate sulla tradizione.

Gerusalemme raggiunse il culmine della sua gloria nel periodo bizantino sotto Giustiniano.

La mappa di Madaba, una mappa in mosaico scoperta nella città di Madaba ora in Giordania, rappresenta il paese al tempo di Giustiniano.

Al centro della mappa c'è una rappresentazione dettagliata di Gerusalemme, si vede chiaramente il nome della città: IEROYSAAHM. Fu allora che il sogno di Costantino su Gerusalemme come punto focale dell'impero, un magnete unificante per tutte le sue comunità e le nazioni, divenne una realtà..



Due sono gli elementi caratteristici della mappa. Il primo la locazione delle porte della chiesa del Santo Sepolcro nel centro esatto della forma ovale della città.

Gerusalemme stessa è posta al centro della mappa ad indicare che la città santa era percepita come il centro della terra.

Il secondo elemento è l'assenza del monte del Tempio, che era l'area più ampia di Gerusalemme, dalla rappresentazione di Gerusalemme.

Questa omissione dalla topografia della città risale probabilmente al tardo IV secolo.

Dopo la morte dell'imperatore Giuliano nel 363, i cristiani, preoccupati per il tentativo degli ebrei di ricostruire il Tempio con l'appoggio dell'imperatore, preferirono abbandonare l'area e lasciarla vuota.

L'eliminazione del Monte del Tempio dalla mappa di Madaba riflette la sua eliminazione dalla memoria cristiana.

L'affermazione del cristianesimo fu segnata dall'erezione di due impressionanti archi trionfali costruiti nel centro della città.

Il resto di uno si può vedere nel convento dell' Ecce Homo lungo la Via Dolorosa: l'arco in parte sta all'esterno e in parte all'interno della chiesa.





Gerusalemme divenne ancora una volta un centro di pellegrinaggio: furono aggiunti nuovi quartieri residenziali, monasteri, ospizi e negozi.

Allo scopo di difendere la città venne costruito a sud e a ovest un muro completamente nuovo lungo la stessa linea delle mura del periodo del secondo tempio.

Lungo le mura fu aperta la Dung Gate (porta del letame o della spazzatura) che portava alla valle della Gehenna.



Dung Gate (Porta della spazzatura) sul lato sud delle mura

Gerusalemme centro del pellegrinaggio cristiano

Oggi Gerusalemme è ancora una volta un centro di pellegrinaggio cristiano:

La Via Crucis in Via Dolorosa

Il Santo Sepolcro

Il Monte degli Ulivi

La **Via Crucis** è un itinerario di preghiera di origine medievale che ripercorre, in 14 Stazioni, il percorso di Gesù Cristo dal Pretorio al Golgota, dal quartiere mussulmano al Santo Sepolcro.

La tradizione della Via Crucis è molto antica e risale ai tempi delle crociate: fin dal secolo XII i religiosi di Gerusalemme avevano preparato dei percorsi per i pellegrini che ripercorrevano i luoghi della Passione di Cristo. In realtà, sia il tracciato della Via Dolorosa sia il numero esatto delle stazioni hanno subito nei secoli un buon numero di variazioni e ripensamenti: all'origine la processione prevedeva solo sette tappe, poi portate a 14 nel XVI secolo per soddisfare le esigenze dei pellegrini medievali, che in Europa avevano già adottato la Via Crucis più lunga.

Anche il punto d'inizio è stato spostato più volte, e ha preso l'assetto attuale solo quando si è creduto di identificare l'area del Pretorio con la zona della **Torre Antonia**; il punto della II stazione (Imposizione della Croce, parete esterna della **cappella della Condanna**) è stato fissato solo nel 1914. Anche così, su alcune stazioni non vi è accordo tra i cattolici e i cristiani di rito ortodosso..

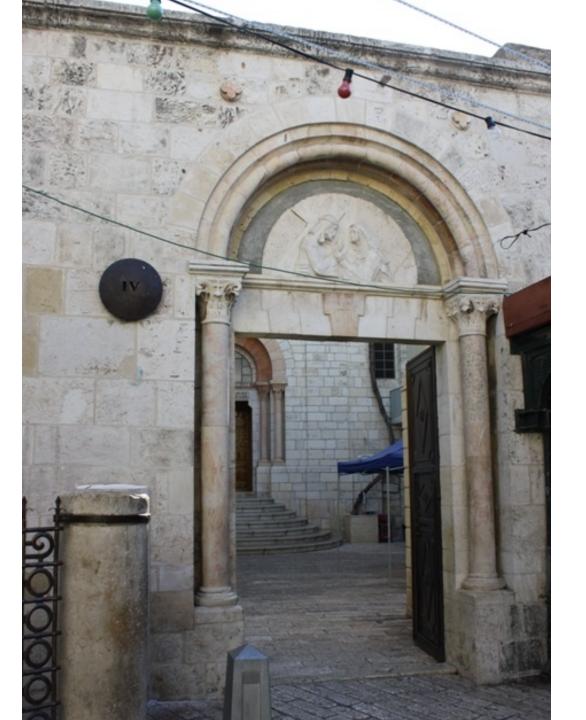
La VIA CRUCIS

Sono mostrate alcune stazioni, quelle facilmente visibili lungo la Via Dolorosa.

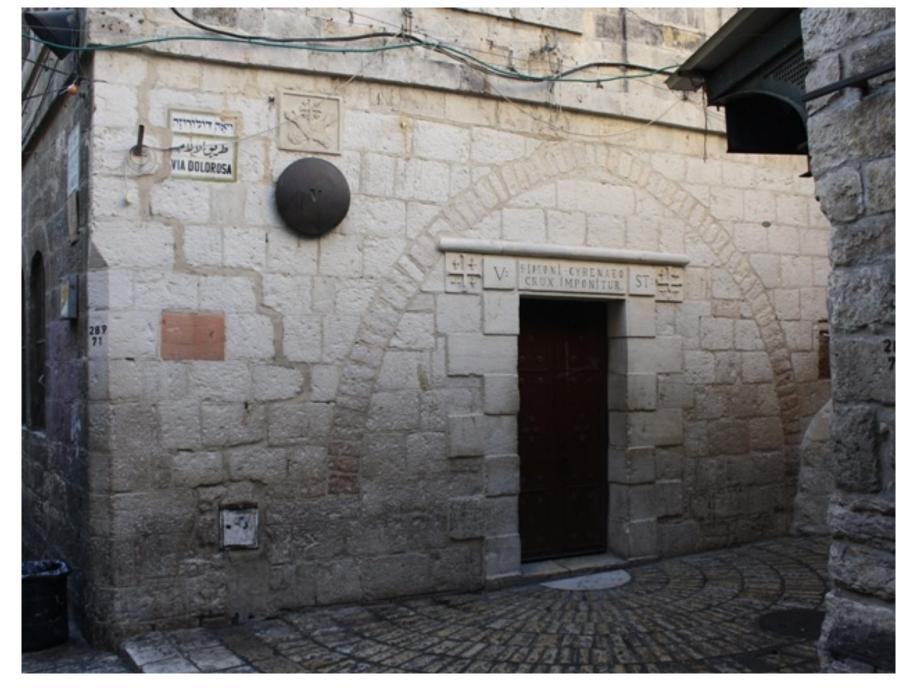




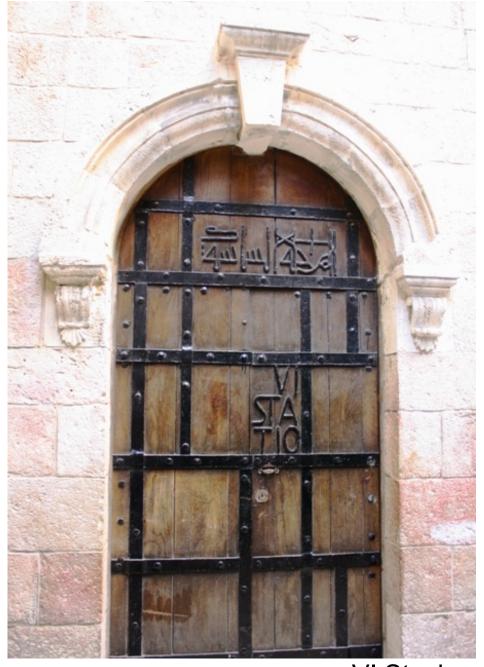
III Stazione

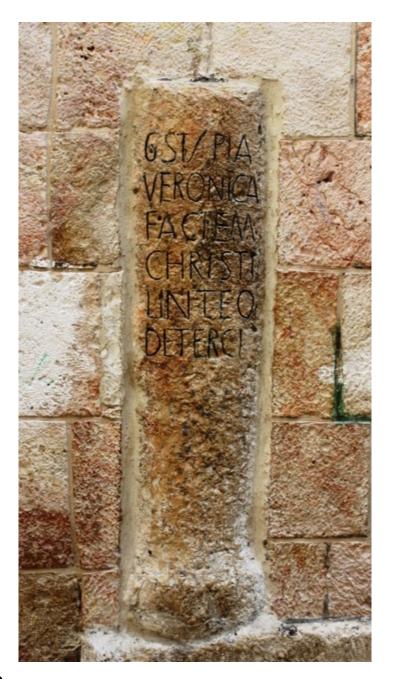


IV Stazione



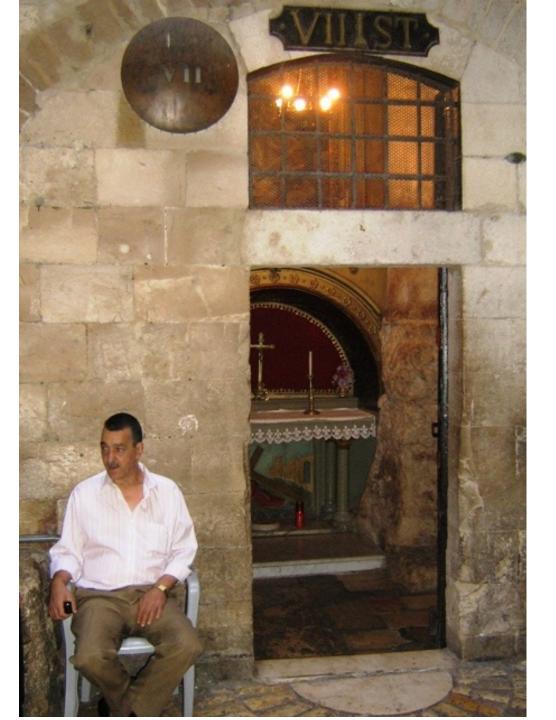
V Stazione





VI Stazione





VII Stazione

Un custode la apre in certe ore



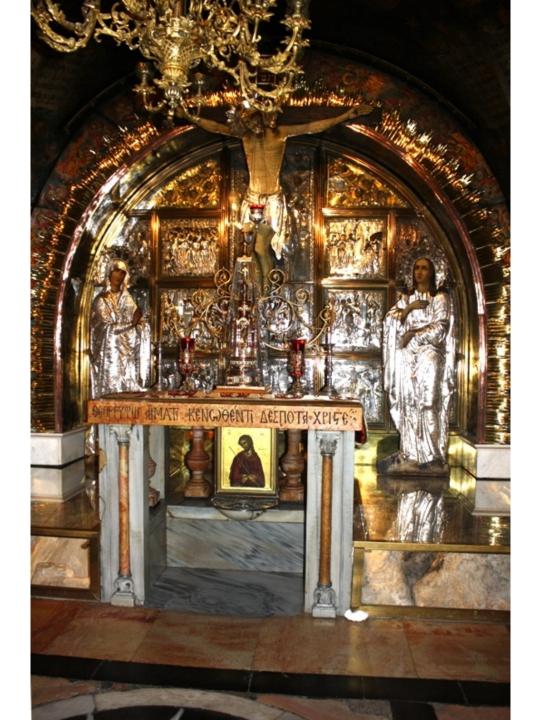
VIII stazione

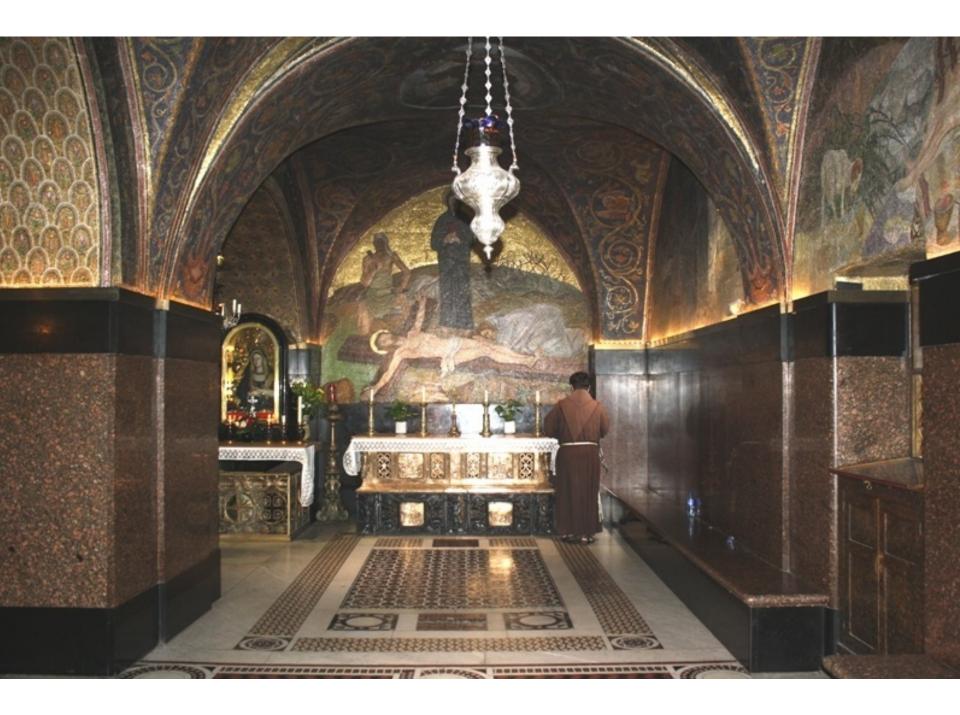
Una semplice pietra nel muro





Facciata S.Sepolcro









Cappella dell" Ascensione sul Monte degli ulivi



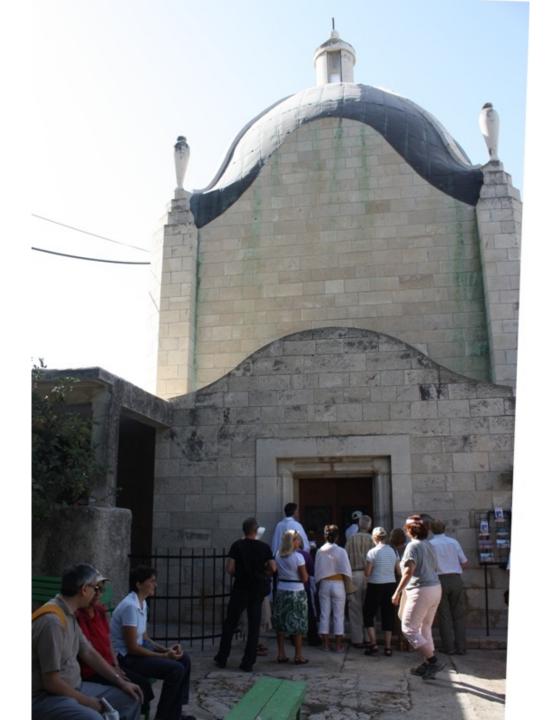
Secondo la tradizione, il punto dell'Ascensione



La chiesa del Pater Noster sul Monte degli ulivi



Sotto la chiesa, un luogo dove Gesù istruiva i discepoli



Dalla finestra della chiesa del "Dominus flevit", sul Monte degli Ulivi ,si vede Gerusalemme

Marco 13:3
"Quando giunsero al monte degli ulivi,
Gesù si sedette guardando verso il tempio".







Gli ulivi del Getsemani

La santità di Gerusalemme nell'Islam



Nel 638 dopo una guerra devastante con i Bizantini, il califfo Omar conquista Gerusalemme. Questa conquista segnò un periodo di 450 anni di dominio arabo che terminò quando nel 1099 i crociati occuparono la città.

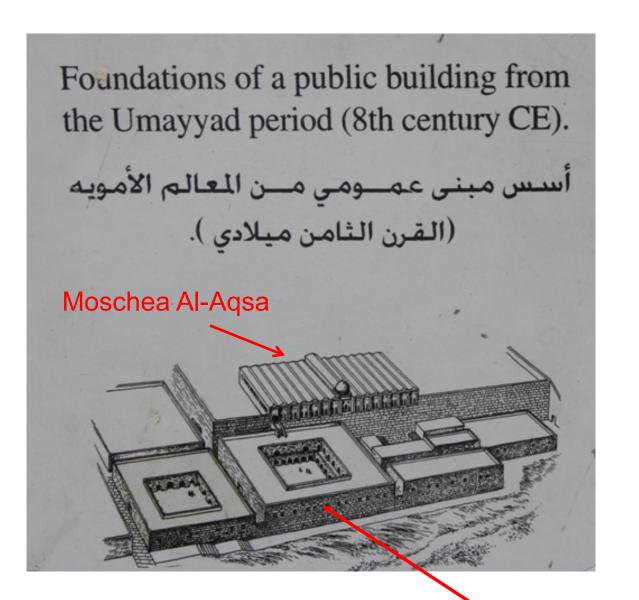
Sotto il regno di Mu'awiya, il primo califfo Umayyade fu costruita una moschea sul monte del tempio.

Sebbene i conquistatori arabi abbiano rispettato la santità di Gerusalemme fino dai primi tempi del loro dominio, fu al tempo della dinastia Umayyade che essa divenne una delle maggiori città sante.

Gli Umayyadi cercarono di riportare la città alla sua gloria precedente e uno dei libri primi atti fu quello di restaurare le strade principali : i cardo romano-bizantini che andavano da Bab el-Amud (Porta di Damasco) a Bab es Sahiyum (Porta di Sion) a Bab el-Balat (porta di Dung) e poi lungo la Strada dei Patriarchi, l'attuale strada principale del quartiere cristiano.



Restaurarono anche l'arco di Wilson, sul lato ovest del monte del Tempio, costruito nel periodo del Secondo Tempio.



Gli scavi sotto il muro sud della spianata delle moschee hanno portato alla luce un complesso del periodo Umayyade (VII – VIII secolo c.e.).



Sotto il muro sud e la cupola della moschea Al-Aqsa, il complesso degli Umayyadi

La santità in Islam è associata inestricabilmente con Muhammad. Era necessario trovare qualche episodio nella vita di Muhammad che lo collegasse a Gerusalemme.

Esisteva una antica tradizione che parlava di un viaggio notturno di Muhammad e della sua ascesa al cielo su un miracoloso animale alato chiamato Al-Burak ("illuminato") con un corpo di cavallo il volto di donna e una coda di pavone.



Dopo che Muhammad ebbe legato la sua cavalcatura vicino alla moschea, egli fu assunto al cielo per incontrare Mosè il profeta Elia e Gesù, una ascesa che i musulmani chiamano ma'raj.

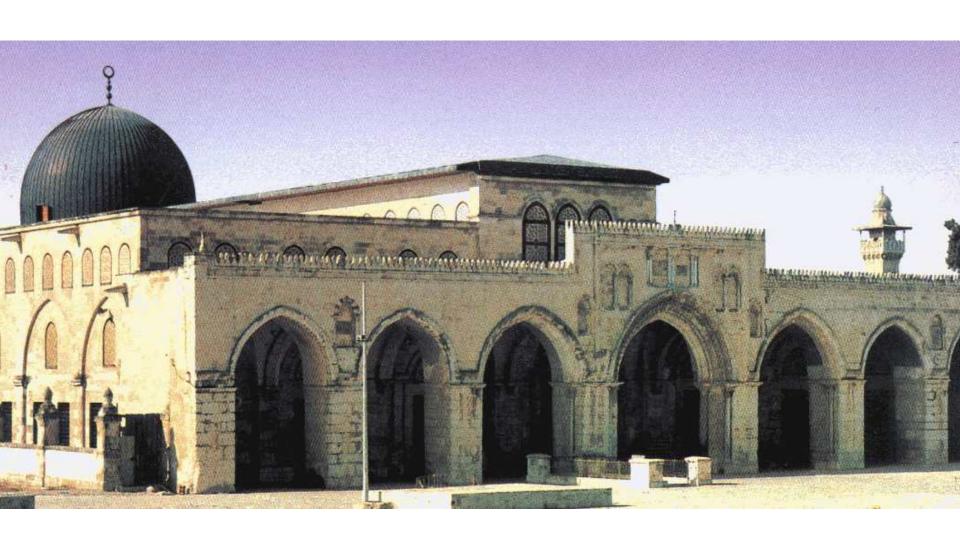
I tre capi delle tre religioni monoteiste cominciarono a discutere su vari soggetti religiosi, sostenendo infine la posizione di Muhammad.

Questa tradizione venne collocata a Gerusalemme. I musulmani scelsero Gerusalemme o, più precisamente il Monte del tempio perché già possedeva un'aura di santità e inoltre era una vasta area i cui proprietari ebrei non rappresentavano una minaccia per l'enorme impero. Nella parte sud del monte del tempio si trova una serie di magnifici palazzi costruiti nello stesso periodo della moschea Al-Aqsa quando l'intera area fu ridisegnata durante il governo di el-Walid.

Il palazzo centrale, il più splendido serviva come residenza per il califfo durante il suo soggiorno a Gerusalemme.

Lo scopo degli altri palazzi non è chiaro; furono forse usati dal personale addetto alle moschee del monte del tempio o dal personale militare che aveva stanza nella città.





Moschea Al-Aqsa

I conquistatori arabi continuarono a chiamare Gerusalemme con il suo nome romano bizantino di "Aelia", nome che appare su monete e vari documenti in cui si fa riferimento alla città.

Dal X sec. fu gradualmente introdotto il nome islamico di el-Quds, che riflette la riverenza che i musulmani attribuiscono al Tempio e alle sue immediate vicinanze.

Gerusalemme, nel corso del tempo, acquistò il titolo ufficiale di "città del tempio"

Per il musulmano, Gerusalemme costituisce un luogo importante nell'itinerario verso i luoghi santi.

Nell'Islam, Gerusalemme è un luogo di pellegrinaggio che deve essere visitato insieme con gli altri due santuari che hanno un ruolo paragonabile: La Mecca e Medina.

Il significato religioso di Gerusalemme deve essere visto in relazione agli altri due luoghi, come possiamo vedere dal triplice nome onorario attribuito a Gerusalemme fino dal tempo del Saladino.

- Prima delle due direzioni di preghiera
- Secondo dei due santuari
- Terzo dopo i due luoghi di pellegrinaggio

Il primo epiteto "Prima delle due direzioni di preghiera" richiama un costume rituale: l'orientamento fisico della persona in preghiera verso Gerusalemme, che fu praticato dalla comunità musulmana durante il primo periodo dell'Islam, nella fase meccana delle attività del Profeta.

L'epiteto centrale "Secondo dei due santuari" si riferisce a un ulteriore sviluppo: la Mecca con la Kaaba fu riconosciuta come il luogo dal quale aveva inizio il culto di Abramo, prima di tutto il pellegrinaggio (Hajj), mentre Gerusalemme era il centro della "Terra benedetta" di quei profeti del Corano i cui messaggi erano sopravvissuti nella forma orale, non rituale: Mosè e Gesù. L'ultimo nome onorario "Terzo dopo i due luoghi di pellegrinaggio" si riferisce a un ulteriore sviluppo, quando accanto alla Mecca, si sviluppò Medina, una volta che la tomba del Profeta era divenuta luogo di pellegrinaggio.

Nel 692, circa 60 anni dopo la morte del Profeta, il monte del Tempio di Gerusalemme fu adornato di un monumento islamico unico, la Cupola della Roccia, Qubbat al-Sakhra.

Occupando un posto centrale dentro l'area dell' Haram al-Sharif, il Nobile Santuario, intendeva contrapporsi alle più elevate chiese cristiane che dominavano la città fin dai tempi di Costantino e di Giustiniano. Questa intenzione appare chiara dalla struttura caratteristica e dalla decorazione della costruzione.

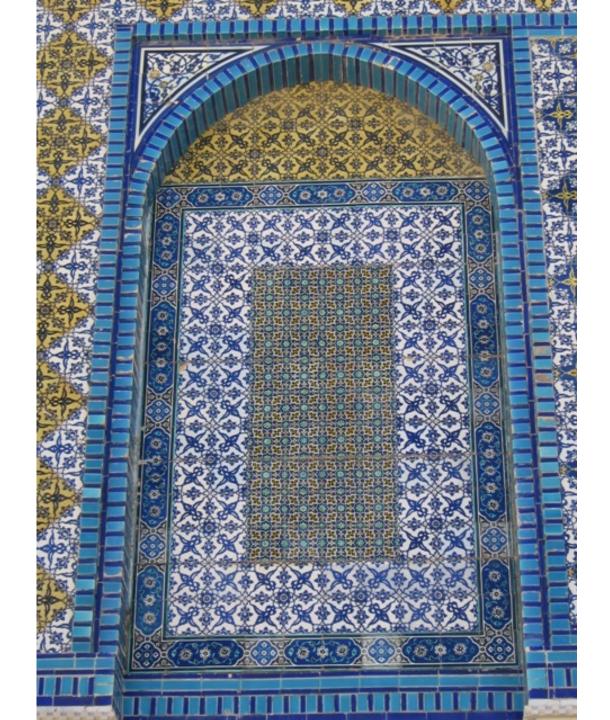


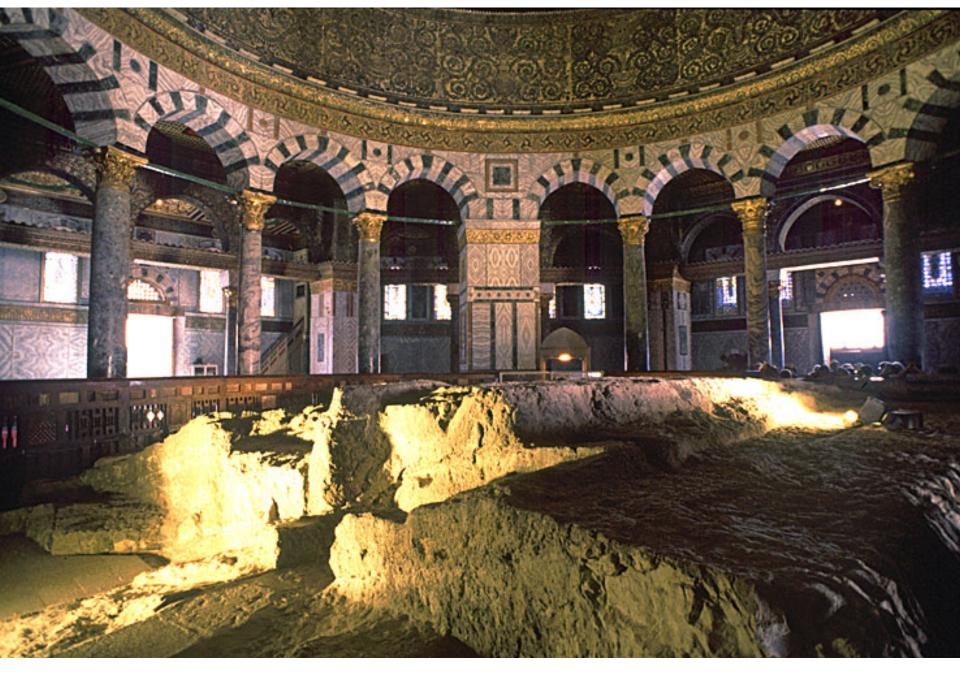
Cupola della Roccia costruita durante il dominio del califfo Abd el-Malik e inaugurata nel 691.

La forma ottagonale, coronata da una cupola, riflette, anche in termine di scala, la rotonda sopra la tomba costruita da Giustiniano sulla chiesa del santo Sepolcro.

Inoltre, la Cupola della Roccia fu adornata di mosaici sia all'esterno che all'interno. Infine non solo è il luogo distinto dal Tempio ebraico, ma la costruzione è creata sopra la Roccia, elemento significativo della storia del culto, che rievoca cosmologie e tradizioni che probabilmente erano in circolazione al tempo degli Umayyadi.

Con la costruzione della Cupola della Roccia e dell'Aqsa Moschea, Gerusalemme divenne un punto focale della religione islamica. Sotto gli Umayyadi, la città aveva acquistato un nuovo carattere, senza precedenti nella storia di ogni altra città.





Cupola della Roccia : interno



L' edificio più piccolo è il " Dome of the Chain" (catena)

Essa era città sacra alle tre fedi monoteistiche della civilizzazione occidentale: Giudaismo, Cristianesimo e Islam.

La caduta della dinastia degli Umayyadi chiude un capitolo nella storia del Medio oriente e di Gerusalemme. I califfi della dinastia si erano succeduti nel preservare l'equilibrio tra le tre religioni in Gerusalemme e nel perpetuare la santità della città nella nuova religione monoteistica, l'Islam.

Con le successive dinastie arabe, Gerusalemme ebbe momenti alterni: sotto la dinastia degli Abassidi, fino agli inizi del 900, Gerusalemme conservò il suo status di città santa e centro religioso, ma la sua posizione economica si indebolì e non ci fu quasi progresso nelle costruzioni pubbliche.

Sotto le successive dinastie, prima dei Fatimidi, poi dei Selgiucidi, anche a causa di scontri tra diversi gruppi musulmani, i luoghi santi cristiani vennero occupati dai musulmani.

GERUSALEMME CAPITALE DEI CROCIATI

Con l'avvento dei Crociati (1099-1197), Gerusalemme venne ricostruita come città cristiana.

La città si rivolse in particolare a quei luoghi che erano stati distrutti specie sotto la dinastia fatimide. E' questo il periodo della ricostruzione della chiesa del Santo Sepolcro.

Molte altre chiese vennero restaurate, rinnovate e di nuovo ricostruite, sia dentro la città che nei suoi dintorni, sul monte Sion e sul monte degli Olivi, a Gerusalemme, vicino alla porta di Damasco etc.

La ricostruzione della nuova chiesa del Santo Sepolcro, distrutta dal fanatico califfo fatimide Al-Hakim e ricostruita in seguito sulle sue rovine già sotto il dominio musulmano, rappresentò un obiettivo per i Crociati.

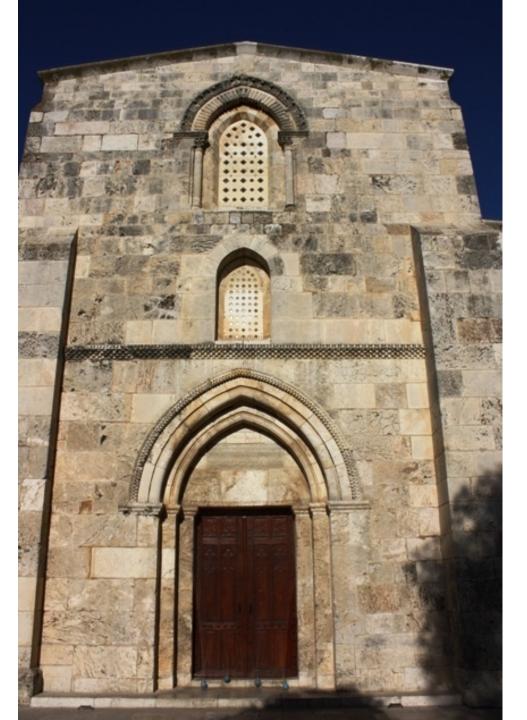
I crociati costruirono sul luogo una basilica, aggiungendo la "rotonda" che proteggeva il luogo tradizionale della tomba vuota di Gesù. In un altro lato fu restaurata la struttura del Golgota, la pietra sulla quale si riteneva fosse avvenuta la crocifissione.

I migliori artisti del periodo decorarono la chiesa, rivolgendo particolare attenzione alla facciata.









Altri cambiamenti avvennero a modificare la fisionomia di Gerusalemme.

Nel periodo Ayybid (1187-1250) il Saladino cambiò la chiesa di S. Anna in una scuola coranica musulmana, chiamata da allora madrasa es-Salihiyya.

Una iscrizione che ancora esiste sopra la facciata dell'ingresso descrive il cambiamento di funzione nel 1192.



Al periodo dei mamelucchi (1250-1517) è fatta risalire la Porta dei Leoni.

La leggenda racconta che Solimano il Magnifico sognò che egli sarebbe stato divorato dai leoni, a meno che egli non costruisse le mura di Gerusalemme.

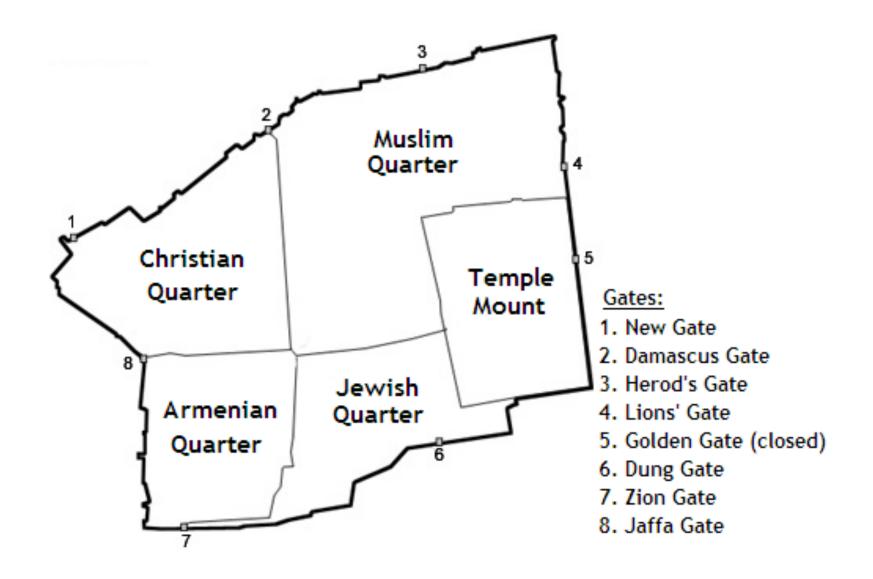
Quando le mura furono costruite, egli comandò allora che i leoni fossero posti ai lati della porta in memoria di questo sogno.

Comunque i quattro animali ai lati della porta sono in realtà pantere, l'immagine araldica usata dal sultano Baybars nel XIII sec.

Esse probabilmente sono state tolte da una delle numerose costruzioni che lui aveva eretto, e poi trasferite alla Porta dei Leoni.



La città vecchia : divisa in quattro quartieri, la cinta di mura di circa 5 km e le porte.



La storia di Gerusalemme è proseguita con alterne e tristi vicende nel corso dei secoli fino ad oggi.

Negli ultimi 80 anni, Gerusalemme, la città santa, è divenuta il centro di feroci conflitti, che hanno emarginato in qualche modo il significato più pieno del simbolismo religioso della città.

Ma per la prima volta nella sua lunga storia, la città è divenuta in questo secolo il luogo di incontro di tre religioni che la venerano anche se questo incontro è stato caratterizzato più da conflitti che da mutua comprensione.

In questo secolo, persone sempre più numerose delle tre religioni sono divenute consapevoli – per la prima volta – che strade strette, sinagoghe, chiese e moschee nella città rappresentano tre aree geografiche spirituali, sovrapposte l'una all'altra nella piccola area della Città Vecchia.

Il significato spirituale del Santo Sepolcro e dell'al-Aqsa non può più essere ignorata dagli ebrei; musulmani e cristiani non possono ignorare il significato del Muro Occidentale e degli scavi della città di Davide. Un processo di mutua conoscenza della santità della città sta andando avanti, sebbene sia tuttora caratterizzato soprattutto da odio e contrasti.

Nei 3000 anni di storia della Gerusalemme spirituale e terrena, c'è una nuova esperienza: la speranza che essa potrà culminare nella pacifica accettazione reciproca potrebbe non essere completamente vana.

